

Qualità della vita: salute, istruzione, genere, abitazione.

Lucia Malaspina - Università degli Studi di Macerata - Facoltà di Scienze Politiche - Corso di Economia dell'Unione Europea (Prof.ssa E. Croci Angelini)

LA QUALITA' DELLA VITA NELLE REGIONI ITALIANE: l'indice QUARS e la campagna Sbilanciamoci!

Oggetto di analisi del presente approfondimento è la qualità della vita nelle Regioni italiane, come risulta dal rapporto **QUARS (QUALità Regionale dello Sviluppo)**, un indice elaborato dalla campagna **Sbilanciamoci!**, attraverso indagini annuali (a partire dal 2004) che, prendendo in considerazione diverse dimensioni attinenti alla qualità della vita, classificano le Regioni italiane per qualità dello sviluppo, secondo una logica qualitativa che privilegia dimensioni del benessere e della crescita - di tipo non solo economico - che non fanno riferimento agli indicatori tradizionali di reddito e PIL (logica quantitativa).

- PIL = mezzo necessario MA non sufficiente per avere uno sviluppo di qualità.
- PIL = *quanto* sviluppo VS QUARS = *quale* sviluppo
- *Non necessariamente* → elevato PIL pro-capite = elevata qualità della vita
- PIL non descrive il livello e la qualità dello sviluppo di un territorio.
- Incremento del PIL ≠ incremento del benessere
- PIL include anche i beni che non sono sul mercato (= senza prezzo), es. economia informale, spesa pubblica, ed i *mali*, es. inquinamento o incidenti stradali.

Quindi: Il QUARS, in quanto uno dei possibili indicatori integrativi, alternativi e correttivi del PIL, mette in luce i limiti del PIL pro-capite quale unica misura del reale benessere di una comunità.

Cfr. **BIL = Benessere Interno Lordo**
analisi del benessere nei Comuni italiani (campione di 236) realizzata attraverso l'utilizzo di venti indicatori secondo i criteri suggeriti dalla Commissione Joseph **Stiglitz** e legati alla qualità della vita.
1° Bardolino (VR) -> indice 100,0
2° Brunico (BZ) -> indice 91,1
3° Sirmione (BS) -> indice 90,5

Qualità della vita: comprende le possibilità di godere di salute e di sicurezza personale, di realizzare la propria personalità mediante un processo di crescita culturale nell'arco della vita, di soddisfazione lavorativa e di sviluppo professionale, di autorealizzazione nel godimento del tempo libero, di disporre in misura sufficiente di beni materiali e di servizi, di contatti umani, di comunicazione e di tutela della sfera intima, della libertà personale, di partecipazione nel settore politico

H. Joachim Vogel.

LE DIMENSIONI DEL QUARS

Il QUARS è un indice sintetico della qualità dello sviluppo delle Regioni italiane ottenuto dalla combinazione di **41 variabili** raggruppate in **sette dimensioni** (macroindicatori):

- **Ambiente (10)** → densità della popolazione; emissioni di CO₂; fertilizzanti, ecomafia; raccolta differenziata; energia da fonti rinnovabili; aree protette; eco management; agricoltura biologica; mobilità sostenibile.
- **Economia e lavoro (4)** → precarietà; disoccupazione; disuguaglianza; povertà relativa.
- **Diritti e cittadinanza (6)** → diritto alla casa; famiglie e servizi; assistenza sociale; inserimento lavorativo persone svantaggiate; migranti; abbandono scuola dell'obbligo.
- **Salute (6)** → assistenza domiciliare integrata anziani; prevenzione; liste d'attesa; migrazioni ospedaliere; soddisfazione servizio sanitario; mortalità evitabile.
- **Istruzione e cultura (6)** → ecosistema scuola; partecipazione scuola superiore; grado di istruzione; mobilità universitaria; biblioteche; teatro e musica.
- **Pari opportunità (4)** → consultori; partecipazione al mercato del lavoro; partecipazione politica; asili nido.
- **Partecipazione (5)** → società civile; organizzazioni di volontariato, difensore civico; diffusione di quotidiani; partecipazione politica.

L'indice QUARS è ottenuto attraverso la metodologia statistica della standardizzazione delle variabili.

Standardizzazione = metodologia statistica per la sintesi di indici composti da più indicatori elementari (variabili).

- Le singole variabili non sono tra di loro comparabili, essendo espresse in diverse unità di misura (ad es. variabile "densità della popolazione" è espressa in n. abit./Km², o variabile "emissioni di CO₂" è espressa in mg/kmq)
- Soluzione • attraverso la standardizzazione, i valori assunti dalle unità statistiche per ciascuna delle (quarantuno) variabili dell'indice sono slegate dalle proprie unità di misura e pertanto diventano tra di loro *confrontabili*.

PASSAGGI:

1) i valori assunti da ogni Regione (= unità statistica) per ciascuna variabile di un macroindicatore (= ad es. per ciascuna delle dieci variabili del macroindicatore Ambiente) vengono standardizzati mediante la seguente formula statistica:

$$z_{i,j} = \frac{x_{i,j} - \mu_j}{\sigma_{x_j}}$$

- x_{i,j} => valore assunto dalla i-esima Regione (es. Marche) per la j-esima variabile (es. densità della popolazione), da standardizzare (nel QUARS 2011, tale valore è 166,82 abit./kmq)
- z_{i,j} => valore standardizzato (slegato dalla sua unità di misura) assunto dalla i-esima Regione (es. Marche) per la j-esima variabile (es. densità della popolazione) (nel QUARS 2011 tale valore è -0,17)
- $\bar{z}_j$ => media tra i valori di tutte le x unità statistiche (=Regioni) per la j-esima variabile (es. densità della popolazione)
- σ_{z_j} => deviazione standard della distribuzione della j-esima variabile (es. densità della popolazione) per i valori assunti dalle x unità statistiche → media degli scarti dei valori di tutte le Regioni dalla media della variabile, serve per quantificare l'intervallo entro il quale si distribuiscono i dati delle variabili (-> stima della variabilità della popolazione dei dati).

2) per ogni Regione, viene calcolata la media aritmetica tra i valori standardizzati ottenuti per ciascuna variabile del macroindicatore, ottenendo il relativo punteggio conseguito in quel macroindicatore, e sulla base dei punteggi di ogni Regione si ottiene la classifica del singolo macroindicatore => es. Marche: Ambiente 0,03

3) si applica il procedimento sub 1) e 2) a tutti i macroindicatori (alle loro variabili), ottenendo per ciascuna Regione sette punteggi (tanti quanti sono i macroindicatori) => es. Marche: Economia e Lavoro 0,67

4) per ogni Regione, si calcola la media aritmetica dei valori dei sette macroindicatori, ottenendo un valore finale che esprime sinteticamente il QUARS di quella regione; tali valori vengono ordinati nella graduatoria QUARS.
=> es. Marche: (0,03 + 0,67 + 0,43 + 0,47 + 0,35 + 0,10 + 0,15) / 7 = 0,32

Non viene favorita una dimensione a scapito delle altre, ma tutte hanno uguale valore e peso. Una Regione può presentare un indice positivo in alcuni macroindicatori e negativo in altri.

Un possibile ulteriore macroindicatore: la buona finanza pubblica nelle Regioni italiane.

Si potrebbe suggerire una possibile integrazione del QUARS 2011 con l'aggiunta di un macroindicatore "Buona finanza pubblica": anche da una buona situazione finanziaria degli EE.LL. (Comuni, Province), infatti, dipende la qualità della vita nelle Regioni, che si riflette nella creazione di opere e servizi per la collettività.

Le variabili del macroindicatore "Buona finanza pubblica" potrebbero essere:

- 1) trasferimenti erariali per Regione (J₁), nell'anno 2010, dato misurato in milioni di Euro;
- 2) indebitamento degli Enti Locali per abitante (J₂), situazione al 31/03/2012, dato misurato in Euro;
- 3) numero degli enti locali in dissesto finanziario (J₃), periodo dal 1989 al 2008, dato misurato in unità.

La seguente tabella mostra, per ogni Regione e per tutte le tre variabili, i valori rilevati e quelli standardizzati e la media tra questi ultimi:

Regione (i)	J ₁	J ₂	J ₃	Z _{i1}	Z _{i2}	Z _{i3}	Media Z _{ij}
Abruzzo	40,65	2040,98	17	-0,20	0,08	-0,13	-0,08
Basilicata	34,7	1295,02	19	-0,33	-0,60	-0,07	-0,33
Calabria	76,16	1467,68	126	0,56	-0,44	3,06	1,06
Campania	138,82	1932,05	111	1,89	-0,02	2,62	1,50
Emilia R.	19,32	1131,70	8	-0,65	-0,75	-0,40	-0,60
Friuli	0,34	2096,03	0	-1,06	0,13	-0,63	-0,52
Lazio	80,48	3622,40	37	0,65	1,53	0,45	0,88
Liguria	32,48	2004,67	3	-0,37	0,05	-0,54	-0,29
Lombardia	50,43	1375,19	14	0,01	-0,53	-0,22	-0,25
Marche	29,84	1812,43	6	-0,43	-0,13	-0,46	-0,34
Molise	17,14	1728,21	12	-0,70	-0,20	-0,28	-0,39
Piemonte	54,76	2956,05	5	0,10	0,92	-0,49	0,18
Puglia	88,81	1005,83	35	0,83	-0,87	0,39	0,12
Sardegna	37,95	1705,20	3	-0,26	-0,22	-0,54	-0,34
Sicilia	195,42	1488,63	24	3,10	-0,42	0,07	0,92
Toscana	50,57	1395,70	4	0,01	-0,51	-0,51	-0,34
Trentino A.A.	0	1311,03	0	-1,07	-0,59	-0,63	-0,76
Umbria	21,17	1533,90	4	-0,61	-0,38	-0,51	-0,50
Valle d'Aosta	0,01	5901,36	0	-1,07	3,62	-0,63	0,64
Veneto	31,34	1195,89	3	-0,40	-0,69	-0,54	-0,54
Media	50,02	1.950,00	21,55				
Deviazione st.	46,92	1.091,02	34,10				

A questo punto è possibile ricalcolare la media aritmetica tra gli otto indicatori elementari per riclassificare le Regioni, ottenendo la nuova graduatoria QUARS mostrata a destra.
NB: in questo caso occorre preventivamente ribaltare di segno il macroindicatore, perché si muove in direzione "contraria".
Campania: risultato peggiore / Trentino A.A.: risultato migliore

BIBLIOGRAFIA

- <http://finanzalocale.interno.it>
- <http://patuasua.wordpress.com>
- <http://www.centrostudisintesi.com>
- <http://www.dt.tesoro.it>
- <http://www.ilssole24ore.com>
- <http://www.sbilanciamoci.org>
- <http://www.sivempveneto.it>
- E. Aureli Cuttillo, *Lezioni di Statistica Sociale – Fonti, strumenti e metodi*, Cisu 2002
- D. Fiordistella Iezzi, *Statistica per le Scienze Sociali. Dalla progettazione dell'indagine all'analisi dei dati*, Carocci 2009

1. Trentino	0,69
2. Emilia R.	0,51
3. Umbria	0,46
4. Toscana	0,42
5. Friuli V.G.	0,38
6. Veneto	0,35
7. Marche	0,32
8. Lombardia	0,30
9. Valle d'A.	0,30
10. Piemonte	0,20
11. Liguria	0,16
12. Abruzzo	-0,01
13. Lazio	-0,10
14. Molise	-0,13
15. Sardegna	-0,17
16. Basilicata	-0,27
17. Puglia	-0,70
18. Calabria	-0,83
19. Sicilia	-0,91
20. Campania	-0,99

Vediamo come ha influito il nuovo macroindicatore nella graduatoria QUARS 2011. A parte le posizioni invertite di Lazio e Abruzzo (che poco cambia ai fini dell'analisi) l'unico cambiamento, di rilievo, è la posizione della Valle d'Aosta, che passa dalla quarta alla nona posizione (comunque con lo stesso punteggio della Lombardia), con una performance di -0,13 rispetto all'indice ottenuto in partenza. La Valle d'Aosta infatti ha ottenuto il peggiore risultato nella variabile "Indebitamento degli EE.LL. per abitante", che si può presupporre essere dovuto a diversi fattori quali ad esempio la densità abitativa bassa e dispersa tra le valli ma anche grandi progetti mai terminati (es. il "trenino di Cogne") oltre che il più alto numero di dipendenti pubblici per mille abitanti (91) in Italia. Questa Regione sarebbe quindi una "cicala stonata", invece che una "formica", contrariamente all'immagine di Regione operosa ed attenta alle risorse che si propende ad accordare alle Regioni del Nord Italia, ferme restando i risultati positivi in Ambiente (1° posto), Pari opportunità (2° posto) e Partecipazione (3° posto) -----> NB: tale Regione è un tipico outlier.

QUARS 2011		QUARS 2006	
1. Trentino A.A.	0,68	1. Trentino A.A.	1,42
2. Emilia R.	0,50	2. Toscana	1,21
3. Umbria	0,45	3. Emilia R.	1,05
4. Valle d'Aosta	0,43	4. Valle d'Aosta	0,96
5. Toscana	0,43	5. Umbria	0,90
6. Friuli V.G.	0,36	6. Marche	0,88
7. Veneto	0,33	7. Friuli V.G.	0,67
8. Marche	0,32	8. Veneto	0,47
9. Lombardia	0,31	9. Piemonte	0,32
10. Piemonte	0,26	10. Lombardia	0,27
11. Liguria	0,14	11. Abruzzo	0,27
12. Lazio	0,02	12. Liguria	0,13
13. Abruzzo	- 0,02	13. Sardegna	- 0,34
14. Molise	- 0,20	14. Lazio	- 0,62
15. Sardegna	- 0,25	15. Molise	- 0,79
16. Basilicata	- 0,36	16. Basilicata	- 0,80
17. Puglia	- 0,78	17. Puglia	- 1,16
18. Calabria	- 0,79	18. Sicilia	- 1,52
19. Sicilia	- 0,90	19. Calabria	- 1,64
20. Campania	- 0,92	20. Campania	- 1,68

Verde: tutti i macroindicatori sono di segno positivo
Rosso: tutti i macroindicatori sono di segno negativo

- La graduatoria indica quale Regione fa meglio e quale peggio rispetto al valore *benchmark* rappresentato dallo zero (=> ogni indicatore ha media uguale a zero).
- I valori positivi rappresentano un punteggio al di sopra della media delle Regioni e quelli negativi un punteggio al di sotto.
- Quanto più i valori si allontanano dallo zero, tanto più sono distanti dal valore medio (outliers)
- Le differenze di punteggio rappresentano quindi di fatto le differenze tra le Regioni nei diversi aspetti considerati.

Dalle tabelle a sinistra è possibile vedere che l'indice QUARS del 2011 non è molto diverso dal precedente indice del 2006. In entrambi gli anni, la performance migliore e peggiore (primo ed ultimo posto) vanno rispettivamente al Trentino A.A. ed alla Campania, inoltre i valori negativi si riferiscono tutti alle regioni del Sud, mentre quelli positivi alle restanti regioni del Nord e del Centro.

Le poche differenze tra il 2011 ed il 2006 sono:

- nel 2006, l'Abruzzo rappresenta una eccezione tra le Regioni del Centro-Sud ad avere un indice positivo, con la Lombardia in pari posizione;
- nel 2011 le "Regioni cuscinetto" sono la Liguria e l'Abruzzo, mentre nel 2006 sono la Liguria e la Sardegna.

In sostanza, il rapporto QUARS fotografa una Italia "spaccata" in due tra Centro-Nord e Sud.

Osservando però il grafico sottostante che evidenzia l'andamento dell'indice QUARS nel periodo 2006-2011, è possibile vedere che

- ✓ negli ultimi due anni (2009-2011) le differenze tra gli indicatori regionali sembrano essere piuttosto ridotte rispetto al triennio 2006-2008: infatti tutte le linee spezzate, che corrispondono alle performance delle singole Regioni, sono più vicine tra di loro (cioè diminuisce la differenza tra le Regioni, infatti il *range* tra il valore massimo e quello minimo del 2011 è inferiore a quello del 2006) e più vicine allo zero (diminuisce lo scarto rispetto al *benchmark*), e questo vuol dire che negli ultimi due anni la qualità della vita, per le dimensioni considerate, va verso una sostanziale uniformità in tutta la penisola, salvo comunque le specifiche differenze locali;
- ✓ in tutto l'arco temporale considerato alcune Regioni sono costantemente sotto il *benchmark*, quali la Campania, la Sicilia, la Puglia, la Calabria, il Molise, la Basilicata, la Sardegna (tutte del Sud), ed il Lazio (Centro), mentre l'Abruzzo mostra un andamento "*borderline*", a cavallo del *benchmark*, segnando dunque un confine che non è solo geografico, ed infine le altre Regioni (Centro e Nord) mostrano tutte una performance costantemente sopra il *benchmark*.

